

## Scambi. Domani nuovo confronto Ue sull'etichettatura

# Tempi più lunghi per il varo delle norme sul made in Italy

MILANO

\*\*\*\* Rallenta il passo in Parlamento il cammino del disegno di legge Reguzzoni-Versace-Calearo che vuol introdurre l'etichetta obbligatoria che certifichi la reale provenienza italiana.

Ieri il provvedimento era in attesa dell'esame in commissione industria del Senato in sede deliberante e ha avuto poi il via libera del Governo al proseguimento, ma a patto che vengano soppressi i commi 3 e 4 dell'articolo 3. Si tratta dei commi che prevedono la reclusione e la multa fino a 30mila euro per i pubblici ufficiali accusati di omissione di controllo.

Sull'etichettatura obbligatoria dei prodotti tessili e sul made in Italy la seduta dovrebbe essere ripresa oggi, stando a quanto ha dichiarato il presidente della commissione industria del Senato, Cesare Cursi, durante la riunione della Commissione.

L'altra misura per la quale il

Governo ha chiesto la soppressione è quella che prevede la reclusione per i responsabili dell'impresa che, dopo aver ricevuto sanzioni pecuniarie, reitera la mancata etichettatura dei prodotti o che viola i paletti per l'applicazio-

### IL PROVVEDIMENTO

L'esecutivo ha chiesto di eliminare le sanzioni per gli illeciti nei controlli in dogana e le pene per la reiterazione delle violazioni

ne dell'indicazione Made in Italy, prevista per i soli prodotti la cui lavorazione abbia avuto almeno due fasi eseguite in Italia.

Il relatore Antonio Paravia (Pdl), ha già presentato un emendamento soppresivo per recepire l'indicazione del Governo. Il via libera della commissione Industria in sede deliberante consentirà il

passaggio del provvedimento alla Camera, senza dover passare per l'esame dell'Aula del Senato. Per gli autoproclamati contadini del tessile promotori, di fatto, dell'iniziativa, «il pericolo è che si torni all'aula, come vuole l'Italia dei Valori, con un dilazionamento dei tempi eccessivo», dice Roberto Belloli, che ne è diventato il coordinatore.

Intanto, domani a Bruxelles in Parlamento dovrebbe fare nuovamente capolino il regolamento sul made in, un dossier che è stato tirato nuovamente fuori dal cassetto. Il compito di relazionare sul provvedimento dovrebbe toccare all'onorevole Tiziana Muscardini, vicepresidente della commissione commercio internazionale, che ha seguito negli anni scorsi il percorso del regolamento che punta a introdurre l'obbligo di etichetta per le merci di provenienza extra-Ue.

**R.Fa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

